Bellotti Maria vedova Bronzi quale erede del fu avv. Ferdinando Bellotti per definitiva aggiudicazione del fondo Gradaro espropriato a Colombrini Pirro.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Mantova riunito in camera di consiglio nelle persone dell'Ill.mo signor presidente avv. Vincenzo Monici, e dei giudici dottor Angelo Sanguettola e Dallamano Carlo coll' assistenza del cancelliere infrascritto;

In evasione al presente ricorso;
Visti gli allegati dello stesso;
Udita la relazione fatta dal giudice delegato Dallamano Carlo;

Attesochè sotto l'osservanza del capitolato d'asta la cessata R. pretura urbana in luogo deliberò col decreto 18 febbraio 1870, num. 2131, all'avv. Ferdinando Bellotti fu dott. Cesare per l'offerto prezzo di lire 45,000 lo stabile descritto nel suaccennato ricorso;

Attesochè successivamente venne emessa la sentenza graduatoriale 3 dicembre 1870, num. 6650, del cessato locale R. tribunale provinciale;

Attesochè prodotto il riparto 29 aprile 1871, num. 2504, divenne questo operativo di seguito alla convenzione giudiziale 16 agosto 1871, num. 4921;

Attesochè risulta dalle dimesse quitanze che il deliberatario ebbe a pagare tutte le cifre dei crediti portati dal detto riparto fino all'ammontare della cifra di delibera e che fu autorizzato alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie relative agli anzidetti crediti ed al rilascio del deposito fatto per l'asta;

Attesochè col rogito divisionale 28 novembre 1872 dott. notaio Micali il succitato stabile venne assegnato all'odierna istante Anna Maria Bellotti vedova Bronzi, sorella del fu avv. Ferdinando Bellotti, in unione al deposito di cartelle della complessiva rendita di lire 550 fatto per l'asta;

Visto l'art. 66 delle disposizioni transitorie,

Dichiara:

1° Viene aggiudicato definitivamente in proprietà ad Anna Maria Bellotti vedova Bronzi lo stabile sottodescritto deliberato col decreto 18 febbraio 1870, numero 2131, della cessata R. pretura urbana in luogo e cioè:

Lo stabile fondo appellato Gradaro posto in comune di Bagnolo S. Vito, distretto I della provincia di Mantova, della superficie complessiva di ettari quarantuno, are cinquantotto, centiare dieci (ettari 41, 58, 10) pari a mantovane biolche centotrentadue, tavole quarantadue mantovane (biolche 132 42), indicato nei registri del vecchio censo coi numeri p. 631, 633, p. 636, 637, p. 638, p. 643, 644, 644 1[2, 645 1, 2, di milanesi pertiche seicentotrentacinque, tavole venti, piedi otto (milanesi pert. 635, 20, 8), coll'estimo di scudi tremila novecentosessantotto, ottavi due e quarantacinque quarantottesimi (scudi 3968, 0, 2, 45[48), ed in quelli del nuovo censo coi numeri p. 631, 633, 637, p. 638, p. 643, p. 644, 644 1[2, 645 1, 2, 1878, 1883, 1885, 1887, di pertiche metriche quattrocentoquindici e cent. ottantuno (pert. m. 415 81), colla rendita censuaria di austr. lire mille settecentoventinove e centesimi trentacinque (lire 1729 35) pari ad italiane lire millequattrocentonovantaquattro e cent. cinquanta (L. 1494 50), fondo poi diviso in cinque corpi denominati Corte Gradaro, Canepaio, e Prato Valle, Serraglio e Slonghina;

2° Viene autorizzata la ricorrente a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti il deposito in cartelle per lire 550 di rendita fatto a cauzione d'asta dal deliberatario e portato dalla polizza 10 aprile 1870, num. 4348, abilitata l'Amministrazione di detta Cassa depositi a rilasciare il detto deposito alla suddetta signora Anna Maria Bellotti vedova Bronzi, dichiarandosi il presente decreto non soggetto a ricorso e perciò passato in cosa giudicata.

Mantova, li 5 marzo 1873.

Per il Tribunale
Il presidente: Monici.
2776 Franchi cancelliere.

2760 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La sezione 1ª in camera di consiglio, composta dal signor cav. presidente dottor Carlo Gambini e dai giudici Martinelli e Redaelli:

Visto il ricorso 11 marzo n. s. numero 140 riprodotto nel giorno 3 andante mese coi documenti ordinati col precedente decreto 16 marzo suddetto " presentato dagli eredi del fu Pietro Tagliabue maresciallo dei RR. Carabinieri, „ ad oggetto di conseguire il decreto di questo tribunale voluto dall'art. 182 del regolamento pubblicato dal Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, all'appoggio del quale poter ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito della somma di lire 3000 assegnata al detto Tagliabue 3° Pietro della 4ª legione carabinieri Reali per premio dell'assoldamento d'anziano in virtù dell'art. 123 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854 giusta quanto emerge dalla cartella di deposito num. 188784 datata da Torino il 23 ottobre 1861 col num. di posizione 8993;

Osservato che il Tagliabue Pietro nato in Cantù nel 3 luglio 1834 dalli furono Luigi e Teresa Tagliabue " è morto in Lugo nel 10 marzo 1872 „ come si evince dal certificato 2 aprile 1873 rilasciato dall'ufficiale dello stato civile in Cantù;

Osservato che dall'atto di notorietà assunto dalla R. pretura di Cantù nel giorno 9 aprile 1872 come dal dimesso verbale " risulta che il surriferito Pietro Tagliabue „ è decesso in istato celibe senza testamento " lasciando per successori legittimi la madre Teresa Tagliabue fu Francesco, le di lui sorelle e fratello Maria Giuseppa, Angiola, Marianna, Serafina ed Antonio Tagliabue, „ non che i figli del predefunto fratello Serafino Tagliabue di nome " Luigi, Michelina, Angelo, Luigi, Domenico ed Antonio Tagliabue, „ ed il figlio del pure predefunto fratello Giuseppe di nome " Carlo Tagliabue; „

Visti il succitato art. 102 regolamento pubblicato col Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, e gli articoli 721 e 740 del Codice civile,

Dichiara

Competere la suddetta somma depositata di lire 3000, ai successibili *ex lege*, e cioè per 1[3 alla madre del defunto Pietro Tagliabue, ed il rimanente, ossia gli altri 2[3, per 1[7 ciascuno alli Maria, Giuseppa, Angela, Marianna, Serafina ed Antonio Tagliabue sorelle e fratello del medesimo defunto; per 1[7 da dividersi in parti eguali fra Luigi, Michelina, Angelo, Luigi, Domenico ed Antonio Tagliabue del fu Serafino, nipoti *ex patre* del detto Pietro Tagliabue, ed infine per 1[7 a Carlo Tagliabue del fu Giuseppe pure nipote *ex patre* dello stesso defunto Pietro Tagliabue.

Como, dal R. tribunale civile e correzionale li 8 aprile 1873.

Il presidente Gambini.
Restelli cancelliere.

Per copia conforme all'originale che si rilascia onde inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile, li 23 maggio 1873.

Il cancelliere Restelli.

AVVISO 2774

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore rende noto:

Che il Regio tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio, con deliberazione 23 aprile 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cedole al portatore il certificato emesso dalla cessata Direzione di Milano, 22 febbraio 1870, numero sessantatremila centodue (n. 63102), di consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 320 (lire trecentoventi) e numero 27675 di posizione p. 1869, intestato al defunto signor ingegnere Girolamo Berla del fu Lazzaro, ed a consegnare le corrispondenti cedole all'unico erede signor dott. Moisè Berla fu Lazzaro.

Mantova, 26 maggio 1873.

Avv. Leonardo Fano.

2817 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sulla dimanda dei signori Francesco e Vincenzo Picone fu Bartolomeo e sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita di lire annue quattrocentoventicinque racchiuse nel certificato sotto il numero seimila settecentoquarantadue, e di posizione tremila trecentoventi, a favore di Picone Bartolomeo fu Giuseppe domiciliato in Napoli, sia per lire trecentoventi tramutata in testa a Francesco Picone fu Bartolomeo, e per altre lire centocinque in testa a Vincenzo Picone fu Bartolomeo. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, e Vincenzo Garetti giudici, il dì diciannove maggio 1873.

La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli ottantanove e novanta del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto dell'otto ottobre 1870.

Antonio Leonardi.

La suddetta firma è di proprio carattere del signor Antonio Leonardi. Ed in fede, ecc.

Li 29 maggio 1873.

Notar Leonardo Sasso fu Giuseppe.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con decreto 20 maggio 1873;

Visti gli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Attesa la morte *ab intestato* di Domenica Burattini fu Sante di Ancona titolare della polizza num. 26732, per lire 776 86 depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dalla Società delle Ferrovie Meridionali per indennità dovuta a detta Domenica Burattini per espropriazione di stabili per la deviazione della ferrovia all'uscire della stazione di Ancona verso Foggia,

Ha dichiarato spettare la detta somma a Gregorio Burattini, Antonia Burattini vedova Strucchi, e Rosa Burattini vedova Caporaloni per una eguale porzione fra loro; ai figli del predefunto fratello Francesco Burattini, cioè Celeste, Mariano, Ciriaco, Antonia in Puliti, Pasqualina in Suardi e Carola in Bettini per altra porzione; ai figli della predefunta sorella Elisabetta in Alessandro Baldini, cioè Luigi, Giovanni e Teresa in Montenovo per altra porzione; ai figli dell'altra sorella pur defunta Teresa maritata con Giovanni Ulisse, cioè Filippo, Gregorio e Rosa per altra porzione; tutti quali eredi intestati della suddetta fu Domenica Burattini.

Chiunque abbia interesse ad opporsi a che la suddetta somma sia pagata in mano dei sunnominati eredi è invitato a farne analoga dichiarazione avanti la cancelleria del tribunale civile di Ancona nel termine di giorni dieci dalla presente pubblicazione. 2791

NOTIFICAZIONE. 2789

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 11 aprile 1873, numero 315, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, a favore di Emma Somma minorenne, e dietro istanza del proprio padre Antonio Somma fu Carlo, la traslazione, ed il tramutamento del certificato di rendita di annue lire 400 (quattrocento), consolidato cinque per cento, ora intestato a *Sopransi Giulia* del vivente consigliere Tullo, defunta in Bergamo nel giorno 29 ottobre 1872, della quale la suddetta minorenne è l'unica superstite figlia ed erede.

E ciò colla cancellazione dei preesistenti vincoli dotali e di usufrutto; fatto però annotamento sul nuovo certificato di eguale rendita dell'usufrutto legale spettante al padre Antonio Somma suddetto a sensi dell'art. 228 del Codice civile; salve quelle altre maggiori ragioni d'usufrutto che gli potessero spettare per legge, od in dipendenza dell'istrumento nuziale 8 novembre 1857 a rogito dott. Giacinto Zani.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 23 maggio 1873.

Per Antonio Somma
Il proc. avv. Gio. Ruggeri.

DELIBERAZIONE. 2788

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Camerino riunito in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione per causa di successione in testa di Luchina Fratini del fu Venanzio, moglie di Matteo Rinaldi domiciliata in Visso, della rendita di romani scudi 1. 44, pari a lire 7 66, rappresentata dalla iscrizione del consolidato romano num. 3393, in favore cumulativamente di Fratini Giovanni, Venanzio, Francesco e Luigi, come da certificato d'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico num. 2481, non che a pagare alla medesima Luchina Fratini tutti gli interessi arretrati dal dì 7 ottobre 1832 in appresso; non che 5[12 di quelli decorsi e non soddisfatti precedentemente a detto giorno.

Camerino, 14 maggio 1873.

Il presidente Massarini.
Maurizio cancelliere.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa in camera di consiglio della 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli il 19 maggio 1873, veniva ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che i due borderò rendita consolidato 5 per cento intestati alla signora Francesca Moresco fu Domenico, vedova di Francesco Grilli, uno di lire 5015 sotto il n. 34920, e l'altro di lire 850 sotto il n. 113444 s'intestassero:

1° Al signor Alfonso Grilli fu Francesco per lire 2950 di annua rendita;

2° Ai signori Giulio, Goffredo, Armando e Riccardo Ungaro di Michele per l'annua redita di lire 1465 nella nuda proprietà, e per l'usufrutto a Luisa Grilli fu Francesco loro madre;

3° Alla medesima signora Luisa Grilli fu Francesco per l'annua rendita di lire 1450 col vincolo dotale. 2834

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei quali all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si rende noto che l'ora fu causidico Asserto Giuseppe Antonio per causa di morte ha cessato fino dall'11 ottobre 1866 dall'esercizio di procuratore capo presso l'Ecc.ma Corte di appello di Genova.

Genova, 30 maggio 1873.

2940 G. F. Torricella proc.

TENOR DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo, in data 28 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e S. Laneri vicecancelliere, si dichiarò aver spettato e spettare alli ricorrenti notaio Gioachino, dottor Tommaso, Michele, Teresa moglie Barale e Marianna vedova Pellegrino fratelli e sorelle Rosso fu notaio Stefano, nella porzione di un quinto caduno il certificato del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 p. 0[0, della rendita di lire 60, portante il n. 20800, intestato a favore di Rosso Stefano fu Tommaso e gravato d'ipoteca per la malleveria dal medesimo prestata pell'esercizio del notariato, e si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 20 marzo 1873.

2927 Ghisolfi Maurizio, proc. capo.

2830 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione ha emessa la seguente deliberazione in camera di consiglio *colla data 9 maggio* 1873.

" Letta la dimanda e i documenti;

" Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita di lire mille trecentoquarantacinque racchiusa nei seguenti certificati il primo sotto il numero 27775 e di posizione numero 7971 di annue lire mille dugento novanta; il secondo sotto il num. 152500 e di posizione num. 84196 di annue lire cinquanta; il terzo sotto il numero 50531 e di posizione 10733 di annue lire cinque, tutti a favore della defunta signora Carolina Forlani fu Gaspare, sia tramutata in testa della signora Raffaela Forlani fu Gaspare, unica erede della precedente intestataria. „

Napoli, 26 maggio 1873.

Procuratore avv. Carlo Villa.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto del 9 maggio 1873 ha ingiunto alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore, da rilasciarsi a Giuseppe Galasso fu Domenico, i due certificati nominativi, uno della rendita di lire 85, num. 150826, ed altro di lire 45, num. 163018, intestati a Domenico Galasso di Giuseppe notaio in Sarnarzano sul Sarno, ora defunto, di cui il detto Galasso Giuseppe fu Domenico è il solo erede.

2797 Nunziante proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica, in camera di consiglio;

Vista la dimanda del signor Carmelo Lammitti del vivente Mario, nato e residente in Modica;

Attesochè, dai documenti alligati alla medesima constano i seguenti fatti:

I. Che al n. 170[illegible] del certificato e 4581 del registro di posizione esiste inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il nome di Cascino Rosario fu Carmelo, domiciliato a Modica, una rendita di lire sessanta;

Che, come risulta dal relativo atto di morte, il titolare Rosario Cascino cessava di vivere nel 25 agosto 1866;

Che il medesimo, come risulta dei pari dall'atto giudiziale di notorietà, seguito nanti questa pretura alla data delli 18 settembre 1872, moriva affatto intestato, lasciando come soli eredi e successibili nella sua intestata eredità i seguenti individui, cioè: i figli Vincenzo, Giovanna, Maria, Carmelo, Antonino, Gaetana ed Antonia, fratelli e sorelle Cascino; e la moglie superstite Rosaria Arena — Che a norma di legge, i primi sette sarebbero succeduti nella proprietà, e l'ultima nell'usufrutto sua vita durante di una porzione uguale a quella dei primi — Che con questi criteri, la rendita in parte si deve appunto dividere in otto uguali porzioni, di cui sette in proprietà, in favore dei figli del defunto, ed un'ottava in usufrutto a favore della consorte superstite — Epperò, visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita come sovra inserto sotto il nome di Cascino Rosario in lire italiane sessanta in ugnali porzioni, cioè sette per caduna in proprietà ai detti figli ed un'8ª a titolo di usufrutto sua vita naturale durante alla vedova Rosaria Arena.

Così deliberato in camera di consiglio li quattro ottobre 1872 dai signori avvocati Giambattista Savino presidente ff., Giovanni Antonio Serra e Giovanni Delitala giudici.

Il presidente ff. G. B. Savino — Il vicecancelliere Germano.

2951 Il canc. M. Testolini.

(1ª *pubblicazione*)

LA CORTE REALE D'APPELLO DI FIRENZE

Sezione civile

Visto il ricorso presentato da

1° Amedeo Pietro Giulio Pictet de Sergy, possidente;
2° Gustavo Giulio Pictet, avvocato;
3° Marco Piramo Ernesto Pictet, banchiere;
4° Edmondo Ottavio Pictet, possidente;
5° Alfredo Pictet possidente, il primo, padre degli altri quattro - tutti dimoranti a Ginevra; col quale ricorso domandano che venga autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore: 1° Del certificato n. 73, rendita di lire 350 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 15 e 16 giugno 1827, iscritto a Torino li 9 ottobre 1862 a favore di Pictet Giacomina Francesca Camilla in Legrand de Marizy — 2° Dell'altro certificato n. 55945, rendita di lire 775, Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, inscritto a Milano li 21 gennaio 1869 in favore della stessa Pictet Giacomina, Francesca, Camilla, moglie di Luigi Francesco Maria Giuseppe Legrand de Marizy;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i due certificati di rendita, l'uno di lire trecentocinquanta, l'altro di lire settecento settantacinque, superiormente descritti, e intestati in favore di Pictet Giacomina Francesca Camilla moglie di Luigi Francesco Maria Giuseppe Legrand de Marizy oggi defunta; ed a consegnare senza sua responsabilità le cartelle tramutate ai richiedenti padre e figli Pictet segretari universali della defunta stessa, il primo come usufruttuario, gli altri come proprietarii.

Così pronunziato in camera di consiglio li quindici maggio milleottocento settantatrè. 2960

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma 7 dicembre 1872 è stata ordinata la trasmissione al rispettivo nome delli Camillo, Carlo, Cesare, Giovanni, Pelina, Marietta e Giulietta fratelli e sorelle Tedaldi del fu marchese Antonio di Busseto Parmense, e quali unici suoi eredi, in ragione di un settimo per ciascuno, della cartella del Debito Pubblico già al nome del detto marchese Antonio Tedaldi, iscritta al n. 70307, per la rendita di lire 45 consolidato 5 per cento, e datata a Torino il 1° maggio 1863.

Parma, li 5 giugno 1873.

2942 Avv. Luigi Piccola.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo:

Con deliberazione resa a 21 maggio 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara che i signori Luigi e Marianna Germano del fu Antonino sono gli unici e soli eredi del signor Giuseppe Germano, e che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di lire seicento quaranta annue attualmente intestata a favore del signor Giuseppe Germano fu Antonino giusta il certificato dato a Firenze il 3 dicembre 1870, che porta il numero d'iscrizione 19044 e quello di posizione 39149, spetta ed appartiene al signor Michele Guli fu Giuseppe.

Conseguentemente ordina che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia la rendita suddetta tramutata al portatore, da consegnarsi allo stesso signor Guli perchè di sua esclusiva proprietà.

Fatta e spedita da me qui sottoscritto procuratore legale.

Oggi in Palermo, li 3 giugno 1873.

2955 Francesco Di Bartolo, proc.

INSERZIONE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di questa città con suo decreto del 21 corrente mese autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire quarantacinque di cui nel certificato in data 13 maggio 1862, della creazione legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, portante il n. 14303, intestato a Natarella Maria, nubile, fu Gioan Battista, domiciliata in Biella, per essere tali cartelle consegnate alli Robattino Maria fu Gioanni Battista vedova di Sella Gerolamo; Sella Gioanni fu Francesco, Ramella Pietro, Gioanni e Teresa fu Agostino, quest'ultima vedova di Casaccia Secondo, Ogliaro Francesco, Margherita moglie di Gioanni Brevarone e Marianna, nubile, di Pietro Ogliaro, Sella Francesco, Pietro ed Albina nubile fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione legale della loro madre Magliola Caterina; tutti domiciliati in Biella, od a chi per essi, nelle proporzioni indicate nel ricorso che precede il detto decreto, cioè: per un sesto, eguale a lire 7 50 di rendita, al Sella Gioanni fu Francesco; per eguale concorrente alli Ramella Pietro, Gioanni e Teresa fu Agostino; per altra simile quota alli Ogliaro Francesco, Margherita e Marianna di Pietro; per una stessa concorrente ai minori Sella Francesco, Pietro, ed Albina fu Gaspare; e per due sesti, corrispondenti a lire 15 di rendita, alla Robattino Maria vedova di Gerolamo Sella.

Quale rendita spetta ai detti individui come eredi (mediante la persona del Sella Gerolamo morto senza testamento) della Natarella Maria, titolare d'esso certificato, della quale il Gerolamo Sella fu erede testamentario; avendo inoltre il tribunale autorizzato la Caterina Magliola come amministratrice dei detti minori di lei figli ad alienare la quota loro spettante sulla cennata rendita.

Biella, 28 maggio 1873.

2862 Not. Luigi Gastaldi.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 3 settembre 1872 ha dichiarato spettare al sacerdote don Giovanni Morano, già arciprete della parrocchiale di S. Rocco Castagnaretta fini di Cuneo, ed ora pievano della parrocchia di Borgo S. Dalmazzo, nella sua qualità di cessionario del capitano Marro Sebastiano, coerede e consolidatario dell'eredità del defunto don Giorgio Marro, il certificato della rendita di lire 100 intestata al signor sacerdote D. Giorgio Marro, avente la data Torino 21 ottobre 1862, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altrettanta rendita al portatore.

Cuneo, 18 marzo 1873.

2925 Ghisolfi Maurizio proc. capo.

TENOR DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblico che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 21 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e G. Maino vicecancelliere, si dichiarò avere spettato e spettare ai ricorrenti Giuseppe e Francesco fu Marco fratelli Griseri, nella loro qualità di eredi di quest'ultimo, i due certificati di lire 2,000 di rendita caduno sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0[0, intestati a Marco Griseri fu Francesco, portanti ambidue la data del 16 settembre 1871 ed aventi i numeri 38791 e 38792, e si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detti due certificati in altrettanti al portatore.

Cuneo, 20 marzo 1873.

2926 Ghisolfi Maurizio proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alessandria (Piemonte) sul ricorso della signora Francesca Cornero, moglie del causidico Ernesto Norandi, residente in detta città, con decreto 23 maggio 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare previo lo svincolo autorizzato dalla Corte di appello di Casale con decreto 8 gennaio 1873, i due certificati coi numeri 16420 e 16421 d'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, intestati a Cornero notaio Giuseppe del vivente Antonio, domiciliato in Alessandria, per l'annua rendita l'uno di lire trenta, l'altro di lire centodieci (consolidato cinque per cento), rilasciati dalla già Direzione Generale di Torino il 17 maggio 1862, in inscrizioni al portatore dell'uguale rendita, da consegnarsi alla ricorrente signora Francesca Cornero moglie Norandi, unica avente diritto ai medesimi titoli.

La presente pubblicazione si fa a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 e per l'effetto ivi previsto.

2910 Norandi Ernesto causidico.

2931 1ª INSERZIONE

a senso dell'art. 102 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti 8 ottobre 1870, e correlativo art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Con decreto 31 maggio u. s. il tribunale civile di Saluzzo, su apposito ricorso di Giacomo Tortalla fu Gio. Pietro, residente a Savigliano, anche a nome dei proprii germani Domenico, Calisto e Agnese moglie di Carlo Fogliarino, ha autorizzato la Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a versare a mani dei predetti ricorrenti, quali unici eredi di Gioanni Battista Tortalla, già furiere nel 15° fanteria, loro fratello, e per una giusta quarta parte ciascuno la somma di lire tremila cogli interessi al 4 per cento dal 1° ottobre 1872, di cui nella polizza di deposito n. 5742, in data 25 maggio 1866, intestata al detto fu Tortalla Gio. Battista di Gioanni del 15° fanteria ascritto al n. 18770 di matricola; il tutto in conformità della fattane domanda.

Saluzzo, il 3 giugno 1873.

M. Verrone sost. Pennachio proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Antonio Crispino di Frattamaggiore con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 2 dicembre 1872, ed ammesso a gratuito patrocinio a' 13 luglio detto anno, fu disposto:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice delegato, e sulla medesima requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita in testa di Crispino Giovanni di Antonio contenuta per lire 10 nel certificato sotto il n. 63381, e per lire due e centesimi 75 nello assegno provvisorio nominativo sotto il n. 21060 sia trasferita a favore di Crispino Antonio di Frattamaggiore. „

Si rende ciò noto a' termini del regolamento del Debito Pubblico.

3024 L'avv. Corrado M.ª Spadetta.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA.

Il cancelliere sottoscritto in esecuzione degli articoli 88 e 89 del regolamento 8 ottobre 1870 rende di pubblica ragione che il lodato tribunale con suo decreto pronunciato in camera di consiglio il due corrente giugno ha autorizzato i signori Ettore ed Attilio fu Gaetano Piccinini, eredi indivisi ed intestati di quest'ultimo, ad effettuare il tramutamento della cartella intestata a detto fu Gaetano Piccinini portante il n. 20251, sulla quale i detti Ettore ed Attilio hanno uguale interesse per la rendita annua di lire trenta, con cartelle al portatore.

Ancona, 7 giugno 1873.

2971 M. Laurenzi, canc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere,

Sul ricorso sporto da Catterina Bianno vedova di Giovanni Rosconi, e di lei figli Carlo, Angela e Giacoma fratello e sorelle Rosconi, e di Magri Teresa vedova di Giovanni Rosconi altro fratello defunto, quale madre e tutrice delle minori di lei figlie Maria e Pierina sorelle Rosconi, tutti dimoranti a Carpenedolo, tranne il Carlo dimorante a Montechiaro sul Chiese,

Con decreto del 17 maggio corrente in camera di consiglio ha dichiarato di autorizzare i ricorrenti quali eredi legittimi di Rosconi Francesco fu Pietro rispettivo loro figlio, fratello e zio, già carabiniere Reale della legione di Catanzaro, resosi defunto il 26 ottobre 1872 nell'infermeria militare di Cosenza, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il deposito della somma di lire tremila (Lire 3000) cogli interessi nell'annua ragione del 4 per 0[0 dal 1° gennaio 1873 in avanti stato per premio di assoldamento militare allo stesso Rosconi Francesco assegnato come da polizza di deposito numero 4721 di data 20 marzo 1866; somma ora spettante a detti eredi nelle seguenti proporzioni, e cioè:

1° Alla Pisano Catterina per lire mille coi relativi interessi.
2° A Rosconi Carlo per lire cinquecento coi relativi interessi.
3° A Rosconi Angela per lire cinquecento coi relativi interessi.
4° A Rosconi Giacoma per lire cinquecento coi relativi interessi.
5° A Rosconi Maria minorenne fu Giovanni per lire duecentocinquanta coi relativi interessi.
6° A Rosconi Pierina fu Giovanni per lire duecentocinquanta coi relativi interessi.

Avvertiti gli eredi, e per le minori Rosconi la madre loro rappresentante Magri Teresa, di attenersi alle prescrizioni degli articoli 111, 112, 114, del regolamento approvato col decreto Reale 8 ottobre 1870, num. 5943; e fatto obbligo altresì alla madre di riportare sotto sua responsabilità e tosto esatte le somme spettanti alle dette minori di lei figlie l'autorizzazione del competente signor pretore pel cauto impiego delle somme stesse.

Per estratto conforme.

Castiglione delle Stiviere addì 28 maggio 1873.

2988 Paolo Giorgi canc.

2978 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione con deliberazione del 30 maggio corrente anno ha disposto quanto segue:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i quattro certificati di rendita iscritta in testa di Marianna del Giudice fu Procolo moglie di Lorenzo Paglinca per la complessiva somma di lire quattrocentocinquantacinque, il primo di lire trecento al numero 161724, il secondo di lire cento al numero 137717, il terzo di lire cinquanta al numero 59194, il quarto di lire cinque al numero 102131, ne' seguenti altri certificati: lire quaranta di rendita intestata alla signora Carmela del Giudice, di altre lire quaranta di rendita intestata alla signora Maddalena *Modganella dice* Manganella, di altre lire quaranta di rendita intestata alla signora Rosa Manganella, di altre lire quaranta di rendita intestata alla Clementina Manganella, di altre lire quaranta di rendita intestata al signor Tommaso del Giudice. Tutti i detti nuovi certificati saranno consegnati al sig. Tommaso del Giudice. Tramuti inoltre le residuali lire dugentocinquantacinque di rendita in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi al signor Lorenzo Paglinca.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 30 maggio 1873.

Per copia conforme:
Pasquale Capalbo proc.

Tal è la firma di Pasquale Capalbo.— In fede: Notaro Leopoldo Gallo del fu notar Raffaele.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 27 maggio or passato dichiarò li signori Emilio e Giuseppe fratelli Gaffino fu Giovanni, residenti il primo in Torino, il secondo in Roma, eredi unici del loro zio cavaliere Giuseppe Modesto Gaffino per eguale parte e porzione, e conseguentemente spettare a ciascuno di essi la metà della rendita di lire 500, n. 31374 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861, e R. decreto 28 stesso mese ed anno), iscritta a favore del predetto loro zio Gaffino Giuseppe Modesto fu Casimiro, domiciliato in Torino, e vincolata ad ipoteca per malleveria dal medesimo prestata qual tesoriere dell'Opera Pia di San Luigi Gonzaga in Torino, ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la detta rendita di lire 500 in altre due di lire duecento cinquanta caduna, da iscriversi una a favore di Emilio Gaffino fu Giovanni, residente in Torino, e l'altra a favore del fratello Giuseppe Gaffino residente in Roma.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Torino, 5 giugno 1873.

2984 G. Margary vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha proferito il seguente decreto:

" Autorizza il sig. Salvatore Gori, nella sua qualità di tutore del minorenne Soldano del fu cav. Alberto Da Cepperello, a potere operare il tramutamento della rendita nominativa suindicata di L. 138 62 e conseguentemente ordina che la rendita stessa, proveniente dal Gran Libro del già Debito Pubblico pontificio che trovasi iscritta in conto del cav. Alberto Da Cepperello al Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia numero di iscrizione 904 e di certificato 2329 già voltata e trasportata in conto dei nobili signori Soldano Da Cepperello, Maria Da Cepperello ne' Minucci e Rosa Da Cepperello ne' Fusconi come unici eredi del prefato loro genitore, per farne poi l'assegna allorchè si procederà alla stipulazione del contratto delle divise ereditarie dei beni del fu cav. Alberto Da Cepperello.

Il ff. di presidente Petrucci - V. Ferrari vicecancelliere. „ 2993

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che tramuti il certificato di rendita iscritta di annue lire dugentoquindici al numero centomila settecentoquattro, intestato a Domenico Nappi fu Tommaso, già vincolato per sacro patrimonio, in tante cartelle al *latore*, dico portatore, per ugual somma da consegnarsi al signor Ferdinando Torelli, da ripartirsi a norma del testamento del defunto Nappi, e darne conto come per legge. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì ventotto maggio 1873.

2930 L'avv. e proc. Luigi Torelli.

N. 476, Registro 15.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, riunita in camera di consiglio nelle persone dei signori cavaliere dott. Gaspare Parizzoni, presidente; dott. Paolo Pogliani, giudice; dott. Eugenio Fosgien, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a operare il tramutamento dei certificati di rendita sottodescritti 5 0[0, intestati al sig. Pietro Merli fu Giovanni di Milano, per la rendita di lire 975 in cartelle al portatore, da rilasciarsi al maggiorenne Enrico Merli; e la traslazione dei certificati medesimi in altro certificato al nome di Ester Merli fu Pietro, minorenne, rappresentata dalla madre Giovannoni Marianna, per la residua rendita di lire 980, salvo il compenso in denaro da farsi dalla minorenne al fratello Enrico per la differenza a raggiungere la precisa metà competentegli sulla rendita complessiva di lire 1955 portata dai suddetti certificati.

Descrizione dei certificati:

1.	N. 15515	dell'annua rendita di L.	385
2.	„ 15516	„	50
3.	„ 15517	„	200
4.	„ 15518	„	255
5.	„ 15519	„	215
6.	„ 15520	„	255
7.	„ 15521	„	260
8.	„ 15522	„	200
9.	„ 15523	„	25
		Totale L.re	1955

Milano, 15 maggio 1873.

Firmato: Parizzoni, presidente
2995 Sartorio, vicecanc.

2969 ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, a dì 31 maggio 1873 sul ricorso del sottoscritto avvocato ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che tramuti i due certificati di rendita iscritta entrambi in testa al signor Pasquale Delfino fu Gennaro già vincolati per sacro patrimonio, l'uno di annue lire dugentodieci al n. 40632, e l'altro di annue lire cinque al n. 71742, in un solo certificato di annue lire dugentoquindici libero in testa al signor Gennaro Dota fu Luigi — Firmato il presidente Cangiano, Dom. Palma canc. — La presente pubblicazione va fatta in ordine e per gli effetti degli articoli 89, 90 regolamento del Debito Pubblico approvato col decreto 8 ottobre 1870.

L'avv. Alfonso Papa.

Tal è la firma dell'avv. signor Alfonso Papa - Notar Leopoldo Gallo fu Raffaele.

DELIBERAZIONE. 2968

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sul ricorso del signor Vito Ricceri, in 2ª sezione, a 5 marzo 1873 emise la seguente deliberazione:

Letta la domanda e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Poichè risulta dall'atto notorio disteso innanzi al pretore del mandamento San Lorenzo il 8 febbraio ultimo che il signor Vito Ricceri è il solo erede del germano Rosario Ricceri;

Letto il testamento per atto pubblico pel notaio Francesco Mellone de' 3 giugno 1872;

Letta la fede di morte del detto Rosario Ricceri;

Il tribunale sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero e pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti il certificato di lire tremi a dugento sessanta a favore di Rosario Ricceri fu Orazio, al numero centocinquantaseimila uno, in altro certificato di ugual somma in testa al signor Vito Ricceri fu Orazio.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 5 marzo 1873.

Parte deliberativa di decreto

proferito dal tribunale civile di Livorno in camera di consiglio nel dì 5 giugno 1873.

(1ª *pubblicazione*)

Previa la dichiarazione che i prefati signori ricorrenti sono i chiamati alla successione intestata del fu Leone *quondam* Abramo Vita Piazza, morto in Livorno il 19 maggio 1873, titolare delle due rendite di cui in appresso, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione delle due rendite che trovansi iscritte sul Gran Libro nel nome di detto Leone del fu Abramo Vita Piazza, che una dell'annua rendita di lire 3,200 consolidato 5 per cento emergente dal certificato in data 25 maggio 1869 al cento di n. 9546, e l'altra dell'annua rendita di lire 1,200 parimente consolidato del 5 per cento resultante dal certificato in data 21 settembre 1871 al conto di n. 24406, entrambe con godimento dal 1° gennaio 1873, e di operare tale translazione nel nome e conto dei prefati di lui eredi legittimi, cioè:

A favore e nel nome di Consola del fu Abramo Vita Piazza vedova di David Zighidun, domiciliata a Livorno, una quinta parte, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e di lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire italiane ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Donna del fu Abramo Vita Piazza moglie del signor Isach del fu Salomone Tedesco, domiciliata in Livorno, per una quinta parte, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e di lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire italiane ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Elena del fu Abramo Vita Piazza moglie di Settimio di Moisè Vita Piazza, domiciliata a Livorno, per una quinta parte, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e di lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Fortunata del fu Abramo Vita Piazza moglie di David Samuelo del fu Isach Boccara, domiciliata a Livorno, per una quinta parte, e così per la porzione di lire italiane seicento quaranta quanto alla prima rendita, e per lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Achille Alberto e Minerva del fu Angiolo di Abramo Vita Piazza, quest'ultima moglie di Salvadore di Samuele Coen, come succeduti a detto loro padre Angiolo Piazza, domiciliati a Livorno, per una quinta parte fra tutti e tre, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e per lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire ottocento ottanta.

Per la quale translazione la predetta pubblica Amministrazione si intende esonerata da qualunque sua responsabilità.

Così deliberato ecc.

2989 G. Miliani presidente.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 27 maggio 1873 del tribunale civile di Domodossola veniva dichiarata l'assenza del Giuseppe Ranzone fu altro sull'istanza di Ranzone Giorgio, e Sotta Carlo fu Giuseppe tutti di Malesco, e si mandava quella pubblicare e notificare a termini di legge.

Domodossola, li 6 giugno 1873.

3003 Caus. Veggia p. c.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trenta maggio mille ottocento settantatrè emise la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di togliere dal certificato di lire tremila cinquanta di rendita, segnato sotto il numero centocinquemila seicento trentasette ed intestato a Francesco de la Tour fu Francesco, il vincolo d'ipoteca apposto a pro della contessa Maria Giovanna de Medici per cautela della dote e dei patti nuziali.

Ordina pure alla suddetta Direzione che delle annue lire undicimila cinquecento venticinque intestate al signor de la Tour Francesco fu Francesco, cioè lire settemila duecento trenta, sotto il numero cinquantacinquemila settecento quarantatrè, lire mille duecento quarantacinque, sotto il numero ottantaquattromila cento ventisei e lire tremila cinquanta, sotto il numero centocinquemila seicento trentasette, ne intesti:

1° Annue lire cinquemila settecento trentacinque per la proprietà a pro dei minori de la Tour Emmanuele, Francesco, Mario, Leopoldina, Giulia e Maria, sotto l'amministrazione del padre Leopoldo de la Tour, e per le usufrutto vita durante alla signora De Medici Giovanna fu Alessandro.

2° Annue lire cinquemila settecento trenta per la proprietà ai minori de la Tour Emmanuele e Maria Vittoria, sotto l'amministrazione del padre Francesco Maria de la Tour, e per l'usufrutto vita durante alla signora De Medici Giovanna fu Alessandro.

3° Annue lire trenta a pro dei minori de la Tour Emmanuele, Francesco, Mario, Leopoldina, Giulia e Maria, sotto l'amministrazione del loro padre Leopoldo.

4° Annue lire trenta a pro dei minori de la Tour Emmanuele e Maria Vittoria, sotto l'amministrazione del padre Francesco Maria.

Salvo a conteggiare in seguito fra detti signori de la Tour le lire cinque di rendita che i figli del signor Leopoldo ricevono di più nella sola proprietà.

Quindi se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti legali.

3029 Carlo Guida, proc.

2986 AVVISO.

Il signor Odoardo Kowalsky, dimorante in Roma, via Mario dei Fiori, numero 42, nella sua qualità di marito della signora Fanny fu Francesco Carnesecchi, e di padre dei di lei figli Odoardo, Leopoldo, Elena, Carlo, Adele e Bianca, e però quale legittimo amministratore delle sostanze dei medesimi, con atto da me nel quattro giugno corrente ricevuto, dichiarava di accettare, con beneficio d'inventario, la eredità del fu Francesco Carnesecchi padre ed avo respettivamente dei suoi rappresentati, defunto in Roma nella suindicata casa il 15 dicembre 1872, e loro devoluta in virtù di suo testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaio Sarmiento il 18 dicembre 1872.

Dalla cancelleria della Regia Pretura del primo mandamento.

Roma, addì 5 giugno 1873.

Il canc. A. Bondi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

In ordine al ricorso dei fratelli avv. cav. Luigi, dott. Giovanni e ragioniere Antonio del fu dott. Giuseppe Tardini di Modena diretto ad ottenere decreto che autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore i seguenti certificati d'iscrizione di rendita cinque per cento intestati al defunto loro zio Paolo Tardini di Modena, e cioè certificato numero 56163 per una rendita annua di lire cinque, e certificato numero 56164 per l'annua rendita di lire 1090 (milleseicentonovanta),

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore i sopraindicati certificati di rendita 56163-56164 intestati a Paolo Tardini di Modena, a richiesta delli avv. cav. Luigi, dott. Giovanni e ragioniere Antonio del fu dott. Giuseppe Tardini pure di Modena come eredi dell'intestato e assegnatarj dei detti certificati.

Dato in camera di consiglio n' dì 15 maggio 1873.

Angeli P. Salvioli — Bellei relatore — Dott. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme: Modena, li 23 maggio 1873.

3038 Dott. Bellei canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del dì 11 ottobre 1872 è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro che il certificato di lire 25 sotto il numero 61526 a favore di Aversano Maria Salvatore fu Francesco vincolato ad ipoteca in pro dell'Intendenza di Finanza sia trasferito con lo stesso vincolo ad Aversano Colomba fu Nicola. E che altri quattro certificati, il primo di annue lire 35 numero 16837 a favore di Aversano Angela di Francesco; il secondo di lire 35 numero 16838 a favore di Aversano Angela fu Francesco; il terzo di annue lire 80 numero 16839 a favore di Aversano Mariangela fu Francesco; il quarto di lire 10 numero 36935 a favore di Aversano Mariangela fu Francesco, formanti in uno annue lire 160, siano intestate per lire 40 a favore della stessa Aversano Colomba fu Nicola, e le altre 120 di rendita siano intestate ad Aversano Gennaro, Raffaele, Teresa e Colomba per indi convertirsi in cartelle al portatore, che saranno divise a parti uguali fra essi intestatarj, e loro consegnati dall'agente di cambio signor Felice Carunchio, che resta delegato per tutte le operazioni di tramutamento.

3030 Ludovico Vaccaro.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina,

Visto il volume delle deliberazioni emesse dal tribunale civile suddetto,

Certifica:

Che sotto il giorno 4 settembre 1872, il ripetuto tribunale ha emesso la seguente deliberazione:

Letta la domanda dei signori Francesco Aluisio Colonna del fu D. Nicolò e Luigi Aloisio Faranda del fu D. Francesco di Montalbano;

Visti gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Tocco,

Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, di cui ritiene i motivi, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Regno d'Italia, la rendita di lire 42 e centesimi 50, intestata in favore del signor Aluisio Giuseppe fu Luigi, giusta lo analogo certificato di numero d'ordine 10555, la tramuti, e trasferisca in favore dei suddetti ricorrenti sig. Francesco Aluisio Colonna fu Nicolò e Luigi Aloisio Faranda fu Francesco quali eredi del detto fu signor Aloisio Giuseppe. — Firmati: Mascilletti - Letterio Grasso, canc.

Si rilascia il presente a richiesta del signor Aloisio Francesco.

Oggi in Messina, li 8 marzo 1873.

3019 Il cancelliere: L. Grasso.

DELIBERAZIONE. 2598

(3ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge e specialmente in ossequio al disposto dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, a cura degli interessati si rende di pubblica ragione il decreto in data 14 maggio 1873 pronunciato in camera di consiglio dal tribunale civile di Perugia del tenore seguente:

“ Il tribunale di Perugia composto dai signori Pellegrino Pellegrini, presidente — Cesare Galanti, giudice — Francesco Paolo D'Ambrogio, giudice relatore, ha pronunciato in camera di consiglio la seguente deliberazione:

“ Udita la relazione del giudice delegato;

“ Vista la domanda e gli atti nonchè il parere del Pubblico Ministero;

“ Attesochè il deposito risultante dalla polizza num. 868 del 6 agosto 1864 fu fatto dalla Direzione della Società anonima delle strade ferrate livornesi per indennità di espropriazione dovuta a Paolo e Zeffirino Mazzi del fu Gio. Battista di Lisciano;

“ Attesochè dal certificato dell'uffiziale dello stato civile risulta che Zefferino Mazzi si moriva in Lisciano Nicone li 17 dicembre 1869;

“ Attesochè per testamento del notaro di Magione del 19 gennaro 1868 il Mazzi ora defunto lasciò alle tre figlie Lucia, Eloisa e Concetta, tutte di presente maritate, la sola quota legittima, istituendo eredi universali a parti uguali i quattro figli maschi Francesco, Celestino, Giovanni Battista ed Angelo tuttora minorenne;

“ Attesochè dall'atto di notorietà, compilato innanzi il pretore di Magione a termini dell'articolo 107 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione della Cassa di depositi e prestiti si desume che oltre quello suindicato non esistono altri testamenti del Mazzi, e gli unici aventi diritto alla eredità del medesimo sono i sette figli di sopra menzionati, dei quali le tre femmine sarebbero state interamente tacitate;

“ Attesochè consta in realtà che con atto per notaro Montesperelli di Tuoro le tre figlie riservatarie Concetta, Eloisa e Lucia debitamente autorizzate dai loro mariti, hanno dichiarato che esse non hanno alcun diritto sulle somme depositate delle quali si tratta. E però il deposito risultante dalla polizza num. 868, per la metà spettante a Zeffirino Mazzi deve pagarsi ai costui quattro figli maschi, dei quali essendo tuttavia minorenne Angelo la quarta parte a lui spettante deve pagarsi col vincolo del reimpiego;

“ Per questi motivi:

“ Visti gli articoli 88, 102 e seguenti regolamento suddetto, dichiara che la metà spettante a Zeffirino Mazzi, del fu Gio. Battista domiciliato mentre era vivo a Lisciano Nicone, sul deposito di lire diecimila trecentosessantacinque e centesimi diciotto fatto nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze dalla Direzione della Società anonima delle strade ferrate livornesi e risultante dalla polizza num. 868 del sei agosto 1864, debba pagarsi con i relativi interessi in eguali porzioni ai quattro figli ed eredi del detto Zeffirino Mazzi Francesco, Celestino, Giovanni Battista ed Angelo Mazzi. La quarta parte spettante a quest'ultimo rappresentato dalla sua propria madre e legittima amministratrice Caterina Monaldi sarà pagata col vincolo del reimpiego come danaro pupillare.

“ Così deciso in camera di consiglio questo di quattordici maggio 1873.

“ Il presidente PELLEGRINI.

“ Il cancelliere ERCOLE. „

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Salerno con deliberato in camera di consiglio 28 febbraro 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico che del certificato numero 39116, di lire 1275, intestato a Consiglio Vincenzo fu Giuseppe per la proprietà, ed a Carolina Oates fu Marco per l'usufrutto, se ne facciano tre porzioni di lire 425 ognuna, intestandone una agli eredi maschi di Bonaventura Consiglio, cioè per lire 210 ad Antonio Consiglio fu Bonaventura, domiciliato in Vietri sul mare, e lire 215 a Maria, Margherita, Bonaventura, Eduardo, Adele ed Alfredo Consiglio fu Raffaele Maria, minori sotto l'amministrazione della loro madre Giovanna Campanile, domiciliata in Vietri sul mare; lire 425 in testa della eredità di Francesco Consiglio fu Luigi di Vietri sul mare; e le altre lire 425 intestarle agli eredi maschi del fu Gabriele Consiglio, cioè lire 75 a Carlo Consiglio fu Gabriele domiciliato in Napoli, lire 70 a Davide Consiglio fu Gabriele, lire 70 a Francesco Consiglio fu Gabriele, lire 70 a Giuseppe Consiglio fu Gabriele, lire 70 ad Enrico Consiglio fu Gabriele, e lire 70 ad Achille Consiglio fu Gabriele, domiciliati in Napoli.

Tutti i detti certificati per la proprietà ai detti intestatari, e per l'usufrutto a Carolina Oates fu Marco, domiciliata in Napoli.

Autorizzò la stessa Direzione perchè l'altro certificato di lire 635, n. 39118, intestato per la proprietà a Consiglio Raffaele Maria fu Bonaventura, e per l'usufrutto alla detta Carolina Oates se ne facciano due certificati, uno cioè per la proprietà in testa di Maria, Margherita, Bonaventura, Eduardo, Adele ed Alfredo Consiglio fu Raffaele Maria, minori sotto l'amministrazione della madre Giovanna Campanile, domiciliata in Vietri sul mare, l'altro per l'usufrutto in testa di Carolina Oates fu Marco, domiciliata in Napoli.

Salerno, 14 maggio 1873.

Il notaro incaricato
2601 CAMILLO CASALBORE.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Salerno con deliberato in camera di consiglio 15 dicembre 1871 uniforme alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizzò il direttore del Debito Pubblico d'intestare liberamente a Michele Apicella di Carlo di Cava dei Tirreni la rendita di lire 45 contenuta nel certificato num. 130702 intestato a Giovanna Adinolfi fu Antonio moglie di Domenico Pisacane fu Francesco Saverio deceduta in Cava ai 27 agosto 1870.

Salerno, 14 maggio 1873.

Il notaro incaricato
2599 CAMILLO CASALBORE.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, sopra istanza di Vincenzo Tonchei di Palombara Sabina, diretta a far dichiarare l'assenza del suo figlio Egidio Tonchei, ha con deliberazione del 4 febbraio ultimo ordinato che a cura del Pubblico Ministero siano assunte in proposito le opportune informazioni.

Tanto si deduce a notizia del pubblico, a tenore e per l'effetto dell'articolo 23 del Codice civile.

Roma, 6 maggio 1873.

2377 Avv. SAVERIO DE ALOISIO.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dalla legge si notifica che sull'instanza delli Matteo e Catterina fratello e sorella Perona fu Angelo, non che del Franchino Antonio di Battista marito della Catterina Perona, residente il primo in Rocca Sparvera e li secondi a Borgo S. Dalmazzo, circondario di Cuneo, il tribunale civile di Cuneo, con suo decreto 30 gennaio 1873, mandava assumere informazioni circa la verità dell'assenza del Pietro Perona fu Angelo del proprio paese, cioè da Rocca Sparvera, da oltre sei anni, e notificarsi e pubblicarsi il decreto stesso nei luoghi e modi previsti dal 1° e 2° capoverso dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Cuneo, 18 marzo 1873.

2929 GHISOLFI MAURIZIO proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberato in camera di consiglio 16 aprile 1873 attribuì la rendita iscritta di lire 564 25 contenuta nei tre certificati, uno di lire 125, num. 66342, in testa di Pinto Carolina fu Matteo, l'altro di lire 390, num. 20884, intestato a Pinto Laura, Gennaro, Carolina, Vincenzo e Ludovico fu Matteo, minori sotto l'amministrazione della madre Francesca Noja, col relativo assegno provvisorio di lire 2 50, numero 4841, intestato agli stessi, e l'altro di lire 45, num. 20883, intestato a Pinto Gennaro, Carolina, Vincenzo e Lodovico fu Matteo, minori sotto l'amministrazione della madre Francesca Noja, col relativo assegno provvisorio di lire 1 75, num. 4840, intestato agli stessi, per lire 148 17 a Laura Pinto, per lire 159 85 a Gennaro Pinto, per lire 102 89 a Vincenzo Pinto, per lire 71 67 a Maria Giuseppa Pinto, per lire 14 70 a Fortunato Pinto, e per lire 56 97 a Francesca Noja.

Ordinò quindi alla Direzione del Debito Pubblico che le cennate partite di rendita fossero intestate per lire 145 a Laura Pinto fu Matteo moglie di Domenico Cotini, per lire 156 a Gennaro Pinto fu Matteo, per lire 100 a Vincenzo Pinto fu Matteo, per lire 70 a Maria Giuseppa Pinto fu Matteo moglie di Giuseppe Morese, per lire 10 a Fortunato Pinto fu Matteo, e per lire 55 a Francesca Noja fu Vincenzo, domiciliati in Salerno, pagandosi a ciascuna il capitale delle frazioni in contanti.

Salerno, 14 maggio 1873.

Il notaro incaricato
2600 CAMILLO CASALBORE.

Tribunale civile d'Alessandria

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 7 maggio corrente di questo tribunale civile veniva riconosciuta nei minori Ferdinando ed Eugenio fratelli Ferrè la qualità di unici eredi universali del padre loro Ferrè Pietro, ed autorizzata la signora Savina Branca vedova dello stesso Pietro Ferrè, loro madre e legale amministratrice, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le due cartelle al portatore della rendita complessiva sul Debito Pubblico dello Stato d'annue lire 200, distinte coi numeri 1140234 e 1178871, di cui nella polizza della stessa Cassa, in capo a detto Pietro Ferrè fu Giovanni, n. 2864, in data 23 febbraio 1867, coll'obbligo di convertire tali cartelle in certificati nominativi della stessa rendita intestati a detti minori, come venne pure autorizzata col citato decreto la signora Savina Branca vedova Ferrè a riscuotere il capitale di dette cartelle di rendita esigibili al semestre, lo che seguirà il ritiramento.

Alessandria, il 15 maggio 1873.

2608 ROGGERO, proc.

PUBBLICAZIONE DI DECRETO

PER TRAMUTAMENTO
di certificati di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

In adempimento al prescritto dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si notifica che il tribunale civile di Genova, sul ricorso di Giuseppe Gullino fu Giuseppe residente a Chieri, a nome proprio e qual tutore dei minorenni Giuseppe ed Angelo fratelli Gullino fu Francesco Vincenzo; e di Giovanni Grondona fu Giuseppe residente sulle fini di Torino, qual protutore dei detti minori, ha emesso il seguente

Decreto:

La 1ª sezione del tribunale ecc. Genova costituita in camera di consiglio,

Sulla relazione del giudice delegato, e sull'ispezione dei documenti prodotti che giustificano in tutte le sue parti il soprascritto ricorso,

Accoglie pienamente il ricorso medesimo, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire i tramutamenti e come vengono richiesti dagli esponenti, cioè:

Dichiara che i suddetti due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 120 in data Torino 17 aprile 1863, portante il num. 10928, e l'altro di lire 310 in data di Torino 12 luglio 1870, portante il n. 142408, intestati a Gullino Maria Olimpia fu Gerolamo, appartengono in oggi in assoluta proprietà per metà all'esponente Giuseppe Gullino fu Giuseppe, e per l'altra metà ai minori Giuseppe ed Angelo fratelli Gullino fu Francesco Vincenzo, tutti di Chieri (Torino).

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della metà di detta rendita, cioè lire 215 spettanti al Giuseppe Gullino in cartelle al portatore.

Come autorizza la stessa Direzione ad operare la traslazione dell'altra metà di detta rendita, cioè lire 215, quanto a lire 125 in capo di Angelo Gullino fu Francesco Vincenzo, e quanto a lire 90 in capo del di lui fratello Giuseppe Gullino fu Francesco Vincenzo, entrambi minorenni.

Ed autorizza infine la Direzione medesima ad operare pure la traslazione del detto certificato n. 69437 della rendita di lire 25, rilasciato a Firenze il 2 luglio 1872 ai due fratelli Giuseppe ed Angelo Gullino fu Francesco Vincenzo, in capo esclusivamente del solo Giuseppe Gullino fu Francesco Vincenzo.

Genova, 3 maggio 1873.

Firmati; Il presidente Carlo Cybeo — Tiscornia vicecanc.

2570 G. GRAZIANI caus.

ESTRATTO

da registri della cancelleria del tribunale civile d'Isernia.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile del circondario d'Isernia, composto dai signori: Giovanni cav. Baccelli presidente — Giacchini Falciani e Del Vasto Francesco giudici;

Riunito in camera di consiglio, ed a relazione del giudice signor Falciani;

Letta la dietroscritta domanda, e la requisitoria del P. M. con la quale chiede accogliersi la domanda stessa;

Letti i documenti enunciati nella domanda;

Considerando che tale domanda è sorretta da titoli autentici, da' quali si ha che in seguito di successivi passaggi, la rendita di lire dugentocinquantacinque annue risultante da certificato portante il numero centosessantunmila dugentonovantanove (161,299), si appartenga in proprietà ed usufrutto al signor Francesco Matticola;

Visti gli articoli settantotto e settantanove del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto del dì otto ottobre milleottocentosettanta,

Il tribunale, pronunziando sulla dimanda suddetta autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire dugentocinquantacinque (lire 255 00), iscritta a favore di Carlo Matticola fu Francesco, domiciliato in Napoli, sotto il numero settantasettemila trecentoquarantasette del registro di posizione, sia intestata al signor Francesco Matticola fu Carlo, domiciliato in Isernia.

Così deliberato in Isernia dove sopra dai nominati signori presidente e giudici oggi ventotto maggio milleottocentosettantatrè, e la presente deliberazione, come per legge, vien sottoscritta dal signor cavalier presidente e dal cancelliere — Firmati: Il presidente Giovanni Baccelli — Il cancelliere Pasquale Meoli.

Vi è la marca annullata.

Rilasciata dalla cancelleria del tribunale civile d'Isernia a richiesta del procuratore signor Francesco Matticoli oggi lì trentuno maggio milleottocentosettantatrè.

Per copia conforme al suo originale registrato con marca, come sopra, ecc.

2872 Il canc. PASQUALE MEOLI.

Cancellazione di vincolo d'usufrutto e tramutamento di iscrizioni nominative sul Debito Pubblico in iscrizioni al portatore.

TRIBUNALE CIVILE DI PAVIA.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Carlo Stabilini fu Filippo di Milano, per svincolo di rendita dello Stato e trasferimento come in seguito;

Visto il tenore del testamento 12 novembre 1842 e del codicillo 3 dicembre stesso anno di Gaetano Stabilini fu Carlo;

Visti gli atti assunti sulla eredità del medesimo ed il decreto 2 giugno 1864, n. 2454, della pretura di Corteolona, col quale in esito alla liquidazione della eredità stessa e nomina dell'avv. Luigi Bozzi di Pavia in curatore dell'erede posto in condizione, venne ordinato l'impiego in rendita dello Stato a favore dell'erede e col vincolo a favore dell'usufruttuario Onorato Stabilini;

Visto l'attestato di morte di quest'ultimo avvenuta a Parigi nel 4 febbraio andante anno;

Ritenuto essersi giustificato con attestato giurato che in fatti il ricorrente Carlo Stabilini emerse al detto giorno 4 febbraio p. p. il figlio maschio maggiore, legittimo e naturale dei fratelli del testatore contemplato nel testamento e nominato erede;

Visto l'atto 15 andante rogato per brevetto dal notajo di Milano dott. Luigi Bozzi, per il quale Cristoforo ed Ernesto Stabilini superstiti fratelli del testatore Gaetano, Carolina Stabilini sorella ed Appiani ingegnere Francesco figlio della fu Virginia Stabilini altra sorella ebbero anche a confermare espressamente ed a riconoscere nel nipote e cugino Carlo fu Filippo Stabilini la qualità di erede ed il diritto a far propria la rendita in discorso;

Il tribunale civile di Pavia dietro relazione del giudice delegato fatta in camera di consiglio:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico sulla esibizione del certificato d'iscrizione in data di Milano 22 giugno 1867, n. 50043 per la rendita annua sul consolidato 5 per cento di L. 4495 intestato a Bozzi avv. Luigi di Pietro ecc., a cancellare il vincolo di usufrutto a favore di Stabilini Onorato fu Carlo, ond'è affetto il certificato stesso.

2° Autorizza del pari la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della predetta iscrizione nominativa tosto liberata dal vincolo di usufrutto in tante cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, che diano l'annua rendita di lire 4495, da rilasciarsi e consegnarsi col tramite della prefettura di Milano al sig. Carlo Stabilini del fu Filippo, ivi residente, in via Bigli, n. 5, col godimento dei *coupons* dal 1° luglio 1873 in avanti, insieme ad un mandato sulla tesoreria di Milano pel rateo interessi dal 5 febbraio incluso a tutto il 30 giugno 1873.

Dichiara il presente esecutivo, non essendo da notificarsi ad alcuno, rimesso il ricorrente alle pratiche volute dal regolamento 8 ottobre 1870.

Pavia dal R. tribunale civile, il 23 maggio 1873.

Pel presidente, Chiapli giudice anziano — Falcetti cancelliere.

Avv. LUIGI BOZZI.
2875 Proc. STABILINI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Gabriele e Francesco Mezzacapo fu Domenico; Gaetano e Carolina Crisanti fu Giuseppe; Nicola e Rosina De Blasio fu Luigi, il primo giudice istruttore in Napoli, il secondo ricevitore delle gabelle in Gaeta, il 3° sacerdote, la 4ª nubile, ed ambo dimoranti a S. Giorgio a Cremano, il 5° viocancelliere della pretura di Pignataro, la 6ª nubile domiciliata a Santa Maria di Capua, tutti maggiori; non che de' minori Giuseppe, Aniello e Luigi Tripaldelli di Alessandro, domiciliato a Caserta, i primi sei nipoti, gli altri tre pronipoti del fu Salvadore Mezzacapo fu Francesco tenente di dogana al riposo, domiciliato in Napoli, e tutti eredi legittimi dello stesso, il tribunale di Napoli con deliberazione de' 14 maggio corrente anno ha disposto che dalla Direzione del G. Libro del Debito Pubblico italiano, i due certificati di rendita intestati ad esso Salvadore, l'uno di lire 65 col n. 109470, l'altro di lire 70 col numero 10046, sieno convertiti in cartelle al latore da consegnarsi al detto coerede Gabriele. 2881

ESTRATTO DI DECRETO 2897

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli 6 corrente maggio dichiarava spettare la eredità morendo dismessa dal fu notaio Giuseppe Massaglia di Santhià per un quarto caduna delle tre sue figlie Emma, Delfina e Giovannina in proprietà, e per l'altro quarto in usufrutto alla di lui vedova Rosa Viola; ed in conformità di tale dichiarazione autorizzava la riduzione al portatore del certificato di rendita di lire 300, intestato al notaio Giuseppe Massaglia, portante il n. 23215, creazione 10 luglio 1861, dichiarando la Direzione Generale del Debito pubblico scaricata per l'operazione di tramutamento di rendita di cui avanti, mediante esibizione di copia del precitato decreto.

Ciò si porta a cognizione del pubblico per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto 6 ottobre 1870.

Vercelli, 10 maggio 1873.

Avv. VIOLA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello di Firenze con decreto de' 24 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in titoli al portatore un certificato nominativo di rendita consolidato 5 per 0/0 di lire italiane cinquanta rilasciato dalla Direzione di Torino in data 9 dicembre 1862, portante il num. 59122, intestato a Laissus Maria Elisabetta di Giacomo Francesco, domiciliata a Salins (Tarantasia) ed a consegnare detti titoli al portatore a Napoleone Laissus (o al suo legittimo mandatario) divenutone unico proprietario non tanto come coerede di detta Maria Elisabetta Laissus quanto come cessionario dell'intiera eredità della medesima.

2953 Dott. ORESTE MATTANI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del dì ventotto maggio mille ottocento settantatrè, il tribunale medesimo ha dichiarato la persona di Luigi Mazzella fu Bonaventura esser la stessa di Errico Silvestro Mazzella fu Bonaventura. Ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita racchiusa nei certificati seguenti: il primo sotto il numero trentanovemila seicento ventotto e di posizione novemila quattrocento ventotto, di annue lire mille cento trenta, a favore di Califano Giovanni fu Michelangelo, domiciliato in Napoli; il secondo sotto il numero trentanovemila seicento ventitrè e di posizione novemila quattrocento ventotto, di annue lire cento venti; il terzo sotto il numero cento quarantottomila settecento ottantotto e di posizione settantanovemila cinquecento quindici, di annue lire cento quindici, entrambi a favore di Califano Angela Maria fu Michelangelo, sia tramutata in corrispondenti cartelle al latore da consegnarsi al signor Errico Califano, procuratore e dei richiedenti signori Gabriele Califano fu Michelangelo, Antonio, Luigi, Gabriele, Marianna, Filomena, Michele, Mariantonia, Lucia, Rosina e Restituta Mazzella fu Bonaventura, per dividerle fra i suoi mandanti secondo le diverse spettanze.

2902 ERRICO CALIFANO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 26 del mese di giugno, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso quest'ufficio, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Livorno e Lucca, cioè:

LOCALITÀ nelle quali dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo per ogni quintale di grano	Importo di ciascun lotto	Importo della partita	Rata di consegna	MODO D'INTRODUZIONE	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*						
Nel panificio militare di Lucca,	Nostrale	1000	10	100	L. 41	L. 4100	L. 41000	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nelle controspecificate località a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni dieci da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della 2ª rata.
Nel panificio militare di Livorno.	idem	1000	10	100	» 41	» 4100	» 41000	3		

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 350.

I prezzi a base d'incanto, come sovra stabiliti, si troveranno poi modificati dal maggiore o minor ribasso che secondo le condizioni dei mercati emergerà dalle schede del Ministero della guerra, sopra ogni lire cento.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso quest'uffizio d'Intendenza Militare e presso quello di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti saranno visibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno esser presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti o rimettere la somma come sopra stabilita a cauzione, ovvero esibire la ricevuta comprovante il deposito fatto della medesima in una delle Tesorerie dello Stato in ragione dei lotti pei quali presentano offerte. Tali cauzioni dovranno esser in moneta corrente od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di coloro i quali sui prezzi anzidetti avranno fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della guerra, che si troveranno deposte sul tavolo, e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di altri uffizi d'Intendenza Militare, ma di queste non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 giugno 1873.

Per detta Militare Intendenza
3021 *Il Sottocommissario di Guerra:* CALINDRI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Fabbricato demaniale che si pone in vendita a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del dì 4 luglio 1873, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, posta nel già convento di Badia, con accesso dalla piazza San Martino, avanti l'intendente o suo delegato, si procederà al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione a favore del maggiore e migliore offerente del seguente immobile compreso nell'elenco di N. 24 della provincia di Firenze.

Condizioni generali.

Per essere ammessi all'incanto li attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che lo presiede una somma corrispondente al decimo del valore estimativo di ciaschedun lotto in numerario o biglietti di banca aventi corso forzoso nel Regno ed in titoli del Debito Pubblico italiano al saggio del corso precedente al giorno dell'incanto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni sì generali che speciali del relativo capitolato di vendita che si trova ostensibile presso l'Intendenza di Finanza tutti i giorni nelle ore ordinarie d'ufficio.

Tutte le spese inerenti alla pubblicazione degli avvisi, stipulazione e registrazione del contratto, ed alla trascrizione delle copie relative saranno a carico del deliberatario.

L'incanto avrà luogo a pubblica gara con il sistema dell'estinzione della candela vergine, e la vendita resta subordinata a tutte le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvate con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

Numero dell'elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui è situato	Denominazione e indicazione del lotto	Superficie in misura legale E. A. C.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
24	1	Firenze	Vasto fabbricato con giardino, situato in via Valfonda, avente due separati ingressi segnati dai numeri comunali 9, 11	0 6 43	37000	3700	100

Osservazioni. — È gravato del canone di livello di L. 123 46 all'anno.

Dall'Intendenza di Finanza, Firenze, li 2 giugno 1873.

2974 *Il Primo Segretario:* G. POGGI.

COPIA.

L'anno 1873, il giorno 30 maggio, in Volturino, e Volturara Appula.

Ad istanza del signor D. Errico Montalto, principe di Lequile, proprietario domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Volturara Appula in casa del suo avvocato e procuratore Carlo Summonte,

Io sottoscritto usciere presso la pretura mandamentale di Volturara Appula ove son domiciliato, strada Largo della Chiesa, n. 12, ho comunicato in copia una domanda, e deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Lucera, della data due aprile prossimo passato, munita di marca di registrazione, contenente autorizzazione di citazione per proclami pubblici nella forma ordinaria ai signori Girolamo Caggianelli, Gioacchino sacerdote de Martinis, Fortunato di Pasqua, e Giovanni de Martinis, tutti coloni e proprietari domiciliati nel predetto comune di Volturino; per affissi e per proclami pubblici ai seguenti altri coloni domiciliati nel detto comune: Andrea d'Antini, Antonio Macilletti, Alessandro dell'Aquila fu Giovanni, Alberto di Pasqua, Antonio Pompa, Antonio Scarafino, Antonio Albano fu Carlo, Alessandro Savino fu Donato, Bartolomeo Varanelli, Bartolomeo Casiere, D. Clemente Salvatore, Costanzo Mercurio, Costanzo Campanelli, Cesare Jorio, Donato Margiotta, Domenico Albano fu Carlo, Donato Dotoli, Donato Bilancia, Donato Albano fu Alberto, Domenico Albano fu Carlo, Dionisio dell'Aquila, Evangelista di Pasqua, Fedele Pompa, Filippo Schiavitto, Ferdinando Albano, Felice Ramieri, Giovanni Pitecchia, Giovanni Graziano, Giovanni Jasottile, Giovanni Recchia, Giuseppe Ferro, Giovanni Jorio, Giovanni Varanelli di Donato, Giovanni Santacroce, Giovanni Chiovitto, Giampietro Mastrolitto, Ignazio Albano, Ludovico Postiglione, Leonardo Casiere, Matteo Albano, Matteo Mazziotta, Muzio Rossetti, Michele Torretta, Muzio Saccone, D. Matteo d'Antini, Nicola De Ritis, D. Nicola d'Andola, Nicola Santacroce, Nicola Ferro, Nicodemo dell'Aquila, Orazio Varanelli, Pasquale d'Antini, Pasquale Jorio, Pasquale Albano, Pietro Salvatore, Pietro di Pasqua, D. Pietro Dota, D. Pasquale Salvatore, Pasquale Melillo, Pietro Colella, eredi di Remigio Casiere, D. Simone Lepore, Saverio Savino, Salvatore d'Antini, Tiberio Pucci, Tommaso Scarafino, D. Venanzio dell'Aquila, Vincenzo de Martinis, Vincenzo Franciosa, Antonio Creta, Bartolomeo Postiglione, Costanzo Creta, Donato Casiere, Domenico Dotoli, Donato Albano fu Carlo, Donato Santacroce, Giovanni Antonio, e Domenico Nicola Goduti, Giuseppe Jorio, Giuseppe del Buono, Giuseppe Franciosa, Leonardo Santacroce, Orazio Campanella, Pietro dell'Aquila, Placido Dotoli, e Rosangela Torretta, altri proprietari, e coloni qui similmente domiciliati, e nel contempo ho loro dichiarato che, in forza di ordinanza del commissario del Re ripartitore, del 15 settembre 1811, registrata ad Isernia li 18 detto mese ed anno, foglio 61, vol. I. verso, casella, ricevuto grana 38. Il ricevitore . . . . . rimessiva alla decisione dell'ex-commissario feudale del 7 marzo 1809, l'istanza ha dritto di esigere da essi proprietari e coloni la decima su' prodotti in grano, orzo, avena, granone, fave, e legumi, seminati nell'agro di Volturino; ed anche Antonio Creta, Costanzo Creta, Bartolomeo Postiglione, Donato Casiere, Donato Albano fu Carlo, Domenico Dotoli, Donato Santacroce, Giovanni Antonio, e Domenico Nicola Goduti, Giuseppe Jorio, Giuseppe del Buono, Giuseppe Franciosa, Leonardo Antonio Santacroce, Orazio Campanella, Pietro dell'Aquila, Placido Dotoli, e Rosangela Torretta, son tenuti alla prestazione nelle terre baronali dello stesso tenimento in ragione di due tomoli, pari ad ettolitri uno, e litri dodici per ogni versura, pari ad ettari uno, ari ventitrè, e metri quarantotto di seminato in grano ed orzo, sulle terre maggesate, ed un tomolo, pari a litri 56 per i seminati sopra ristoppia, come continuamente si è riscosso dai succennati proprietari e coloni, perchè il ripetuto istante abbia un documento delle terre seminate soggette alle indicate prestazioni, fa di mestieri far procedere alla nomina di un perito cui sottomettesi l'analoga operazione. Perciò ho citato nella forma ordinaria essi D. Girolamo Caggianelli, D. Gioacchino sacerdote de Martinis, Fortunato di Pasqua, e Giovanni de Martinis, e tutti gli altri sopra indicati per affissione e pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno, a comparire innanzi al signor pretore del mandamento di Volturara Appula nel solito palazzo di giustizia alla udienza di sabato ventotto dell'entrante mese di giugno, alle ore 8 antimeridiane, onde sentirsi nominato un perito agrimensore per eseguire la misura delle terre seminate, ed il prodotto approssimativo dei generi soggetti alla terraggiera e prestazione baronale, come testè accennavasi, con munirsi la sentenza proferenda della esecuzione provvisionale non ostante appello.

Con dichiarazione che i documenti che avvalorano la dimanda, ed i fogli d'inserzione del presente atto saranno esibiti in udienza.

Copia della deliberazione del tribunale e del presente atto da me collazionato e firmato, sono stati rilasciati nei rispettivi domicilii di essi D. Girolamo Caggianelli, D. Gioacchino sacerdote de Martinis, Fortunato di Pasqua, e Giovanni de Martinis fra le mani proprie, ed altre sono state affisse nei luoghi pubblici indicati dalla legge per i bandi.

L'usciere GIOVANNI DE BELLIS.

La specifica è come sull'originale in lire 28 80. — De Bellis. 3031

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, N. 7, piano 1°, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

Indicazione della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Termini per la consegna della merce
Tela di filo cruda crociata per giubbe e pantaloni.	Metri	500000	50	10000	L. 1 25	L. 12500	L. 625,000	La tela dovrà essere introdotta nel termine di sei mesi a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè un terzo di ogni lotto entro i primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nel l'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le legge vigenti.

Torino, 7 giugno 1873.

Per detta Intendenza Militare
2997 *Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MILANO

Avviso.

Negli incanti tenutisi addì 5 giugno corrente in questa Intendenza per la vendita di 50,000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo ripartiti in cinque lotti, del peso ciascuno di 10,000 chilogrammi, al prezzo di lire 2 20 per chilogramma, vennero i lotti medesimi aggiudicati per lire 22,600 cadauno.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento decorrerà dal giorno 10 del corrente mese ed andrà a scadere col mezzodì del giorno 25 del mese stesso, analogamente a quanto venne stabilito all'articolo 7 del capitolato, portato dal precedente avviso d'asta in data dell'8 maggio ultimo scorso.

Le offerte per taluno o per tutti i lotti dovranno accompagnarsi dalle ricevute di tesoreria comprovanti l'eseguito deposito che, a termini dell'art. 8° del capitolato suddetto, rimane fissato nella somma di lire 2500 per ciascun lotto.

Milano, il 6 giugno 1873.

3025 *L'Intendente:* CACCIAMALI.

TENORE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio nell'Emilia, con suo decreto 10 maggio 1873, riconoscendo che l'eredità di Asdrubale Davoli è pervenuta al padre suo Bartolomeo Davoli, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al *portatore* delle due cartelle del Debito Pubblico l'una segnata n. 59781 della rendita di lire 25 e l'altra n. 11431 portante deposito di lire 9.

2913

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza fatta dalle Anna e Marianna sorelle Giordana fu Andrea per la dichiarazione d'assenza del loro fratello Stefano Giordana, già residente e domiciliato in Andonno, il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 7 luglio 1871 mandò assumere informazioni sull'assenza dello stesso Stefano Giordana, commettendone il pretore di Valdieri.

Cuneo, 20 marzo 1873.

2928 GHISOLFI MAURIZIO, proc. capo.

2985 AVVISO.

Il signor avv. Ferdinando Alessandri, dimorante in Roma, via dell'Orso, n. 97, nella sua qualità di tutore dei signori Luigi, Francesca, Teresa, Carolina e Giulia Venturi-Vagnuzzi, dimoranti in Roma, via Mario dei Fiori, num. 89, con atto de' 21 maggio decorso ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dalla fu Giuseppa Gatti vedova Venturi-Vagnuzzi madre dei suoi rappresentati, defunta in Roma nella detta località li quattro marzo 1873, ed ai medesimi devoluta in virtù di suo testamento aperto nel 7 marzo ridetto per gli atti del notaio Bornia.

Dalla cancelleria della Regia Pretura del primo mandamento di Roma.

Addì 5 giugno 1873.

Il canc. A. BONGI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dal certificato di rendita di lire duecento dieci in testa a Gaetano Salzano fu Giorgio sotto il numero trentunomilacinquantotto formi due distinti certificati di lire centocinque ciascuno che intesterà uno alla signora Teresa Salzano fu Gaetano domiciliata a Napoli, ed un altro alla signora Rachele Salzano fu Gaetano domiciliata a Napoli.

Così deliberato il 25 aprile 1873 e registrato il 29 detto num. 6218 — L. 3 60 — Danese. 3026

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA